

Sonetto sopra il piantar carrote

D'un capo d'aglio e d'una scalognetta
Il porro naque morbido e sottile
Qual, per lassar progenie a lui simile
Spososse con madonna cipolletta,

5 Tutti i parenti corsero a staffetta
Per far onor a coppia sì gentile:
E si fêron le nozze a sei d'Aprile,
Presente un barbagianni e una civetta.

10 La cipoletta poi fece il cedrone,
Dal qual fu generato il ravanello,
Hoggi prezato assai tra le persone,

Questi sposò la rapa, e n'ebbe anch'ello
Un figliuol maschio, nomato il navone¹,
Grosso di testa e vuoto di cervello.

15 Qual, con un modo bello,
Secondo ch'un franguello afferma e dice,
Tolse per moglie madona radice,

E di questa felice
Coppia naque una figlia assai garbata
20 Che Madonna Carota fu chiamata,

Qual fu privilegiata
Dalla natura, ché la sua semente
Si tien per tutto, e non teme niente,

25 Et ogni sorte gente
È buona per piantarne in ogni loco,
Perché s'ingrossa e cresce in tempo poco,

E nasce apresso il foco,
Per le loggie, le camere e le sale,
Su gli usci, alle finestre, e su le scale,

30 E il suo valor è tale
Che non si tosto a pena son piantate
Che son tolte d'altrui e trapiantate,

E di verno e di state
Sempre mai se ne compra e se ne vende
35 E ognhor radoppia quel che le rivende.

E 'l suo poter s'estende
Per tutto come già v'ho raccontato,
O sia secco il terren o sia bagnato.

1 *Navone* è la *Brassica napus rapifera*, ma in senso figurato *navone* significa “sciocco”, da cui il gioco di parole.

- Voltatevi in che lato
40 Volete, e rimirate indietro e inanti,
Ch'ogn' un pianta carrote in tutti i canti:
- Cominciamo a i mercanti,
Ch'ancor che le lor merci sian sfogiate,
Con le carrote legan le brigate,
- 45 Col dir: “Signor sapiate,
Che cinquanta botteghe cercarete,
Né la più bella roba troverete,
- E tal vantaggio havrete
Da me, che non l'havrete da nisuno,
50 A fe' da quel ch'io son, in loco alcuno.
- Crediate, ché son uno
Che son huom schietto e di bona consienza,
E fo servitio con danari e senza,
- Né faccio diferenza
55 Al povero, né al ricco, ma ugualmente
Tratto ciascuno, e vendo giustamente
- E se mai altramente
Trovate di quel tanto ch'io vi dico,
Ditemi un tristo, e siatemi nemico”.
- 60 Così, con tale intrico
Facendo di carrote un ornamento
Vendon le robe, e tirano l'argento.
- Con simil argomento
Vivono i sarti, e sempre nel tagliare
65 Qualche cosetta vogliono avanzare,
- Perché ti fan comprare
Doi o tre braccia sempre d'avantaggio,
Le quali avanzan poi nel tôrre il saggio,
- E poi a suo bell'agio
70 Ti servono, e s'a sorte vuoi bravare
Con lor carrote ti fanno achetare,
- E ti fanno bramare
Tal hora un mese un habito, o un vestito,
Né l'hai sì tosto indosso, ch'è scuscito.
- 75 Ancor simil partito
Usano gli hosti, o vero i tavernieri,
In poner su carrote a i forestieri,

Ponendo su i taglieri
La carne riscaldata a i viandanti,
80 Ch'è stata cotta quattro giorni inanti,

E spesso tôr dinanti
A i cavalli la biada, e darla a i suoi,
Et afermar che l'han mangiata poi,

E quando dormir vuoi,
85 Mostran darti lenzuoli di bucato,
Che dentro v'ha dormito un amorbato.

Anchora son sforzato
Delle carrote dir de i speciali,
Ch' in cambio di far robe stomacali,

90 Sillopi et altri tali,
Cose ch'a i corpi sian confortative,
Mescolan con le fresche le stentive,

Le buone e le cattive,
I sughi vecchi e nuovi e te li danno
95 Tutti per freschi, fatti di quel anno.

I medici che vanno
Visitando ogni dì qualche amalato
Un fascio di carrote han sempre a lato,

E con parlar ornato
100 Dan recipe di pillole e cristieri,
Di medicine, cure e de' braghieri²

Così fuor de i carnieri
Tirano la moneta a questo e a quello,
E se quei de l'infermo han bon borsello,

105 Slungano al meschinello
La malattia dui messi alla sfilata,
Perché ogni giorno tiran l'imbeccata,

E se più d'una fiata
Gli fanno andar, e non gli dan niente,
110 Non pensar più che tornino altramente,

E fan tutti ugualmente
Far tal dieta a l'infermo, e tal strettezza
Che 'l fiato gli va via di debolezza.

Così con tal asprezza,
115 Col fargli evacuar molto e mangiar poco,

2 Il *braghiera* era una fascia di cuoio per contenere le ernie

Credendosi levar, gli viene il roco³.

Ancor si prendon gioco
Gli astrologhi piantar di gran carrotte,
Mentre stanno su i tetti il dì e la notte,

120 E danno di gran botte
Al vero, e voglion tôrre a indovinare,
E sopra l'altrui vita giudicare,

E vogliono mostrare
A questo et a quell'altro la ventura,
125 E conoscer non san la sua sciagura

Col saggio e la misura
Gli aritmetici anchor si van spesando,
Di qua, di là carrote seminando.

E sempre van squadrandò
130 Il globo della Terra e la larghezza,
Del mare, e dell'abisso la bassezza,

Ancora quanta altezza
Sia dalla Terra alla sfera del foco,
E in quanto tempo il sol torna al suo loco,

135 E per prendersi gioco
Dicono che la luna è una fritata,
E che il sol s'assomiglia a una fiolata,

E danno alla brigata
A intender che nel ciel è alcuna stella
140 Più larga assai del gir d'una padella,

E che s'a sorte quella
Che si chiama Lucifer giù cadesse
Non sarìa terra che la sostenesse.

Con le carrote istesse
145 Vanno i legisti in frotta ancor con questi,
E con chiose, con codici e digesti

Son sì svegliati e desti
In rivoltar i libri e le sue carte
Per servirsene poi come per arte

150 Che in questa e in quella parte
A i bisogni le voltan presto e tosto,
Come nel spiedo si volta l'arosto,

APPENDICE

3 *Roco*, in dialetto bolognese *roch*, è il rantolo del moribondo (attestato nel Coronedi Berti)

Et io parlo a mio costo,
Ché litigato ho sino a tre o quattro anni,
155 Et hora più che mai provo questi affanni.

Ma di molti altri inganni
Che per via di carote usan le genti,
Che se ne potria trar molti istromenti.

Molt'altri parimenti
160 Con carrote si fan valere assai,
Che molti poi risultano con guai,

Perché se ancor tu vai
A comprar merci o pur altro lavoro,
Molte carrote ti dano coloro,

165 E dicono costoro:
“Signor, vedete queste cose belle,
Son tutte scelte, e non sono bagatelle”,

O sian tele o cordelle
O vesti o drappi, te le fan passare
170 Per le più belle che si pôn trovare,

E tu che stai a fare
Le paghi più che la ragion non vale,
Per còr le carrote che te da quel tale.

Ma tu che liberale
175 Vai a comprar per piazza frutta o polli,
Quei con carrote subito satolli

E pigliano que' polli
E te li fan veder ben grossi o mizzi⁴,
Ma come a casa gli hai, sono rostizzi,

180 E se vai con amizzi
A trastularti in qualche compagnia
Molte carote con menzogna ria

Tu senti tutta via
Oprar con mille frodi e mille trame,
185 Ogn'un cerca satiar su' vogli' e brame,

A tal che nel letame
Nasconder si dovria sì ria semenza
E non praticar più talle sapienza.

Dunque piglio licenza
190 Che di carote è già pieno il foglio,

4 *Mizzi*, cioè “molli, morbidi” (perché grassi), in contrapposizione al seguente *rostizzi*, “rinsecchiti”.

E incartato v'ho con questo imbroglio.

Il fine

Schema metrico: sonetto caudato.

Il testo è contenuto in tre ms. conservati alla BUB: il primo, autografo, è segnato ms.3878 t. XXV/26 cc.84r-85v (=A); il secondo, di mano del copista A, con segnatura ms.3878 t. IV/12, alle cc. 61r-63v (=B), il terzo, autografo ma incompleto, con segnatura Autografi 3, 61/3r (=C). Tutto il componimento si basa sul doppio senso della parola *carota*, che nella lingue del tempo significa anche “menzogna” o più semplicemente “ciancia, chiacchiera”. Il testo autografo si interrompe in A al v.152. I vv. seguenti (152-157) sono scritti in A con la calligrafia di Francesco Draghetti, e sono riportati (con una variante al v. 156) anche in B, dove il testo prosegue fino alla conclusione. C invece contiene solo i vv. 1-44, scritti in una copia senza correzioni, ma solo su metà del foglio, poi piegato in 8 parti. Sul *verso* di C si leggono due note del copista A. La prima, nel quadrante superiore destro, scritta ruotata di 90 gradi, dice: *Opere del Croce non stampate ma tutte copiate e poste a suoi lochi nelli originali manuscritti da stampare*. La seconda, scritta nel quadrante inferiore destro riposta: *questi originali sono tutti del Croce ma non stampati e cono tutti trascritti e posti a soi lochi nelle sue scritture, con altri che non sono di propria mano del Croce ma da varie persone scritti e cavate da propri originali pur di mano del detto Croce*. Non è chiaro a quali testi si riferiscano queste due note del copista A, se cioè a quelli attualmente conservati con la medesima segnatura, tutti fogli sparsi, o a testi presenti in altre raccolte. Allo stato attuale degli studi non è possibile verificare se la conclusione sia da considerarsi crocesca, o il frutto di qualche interpolazione, anche se il contenuto di questi versi riprende con poca fantasia, ampliandolo, il tema delle “carote” dei mercanti, già affrontato nei vv. 42-62.

APPARATO CRITICO

Titolo Soneto sopra il piantar carote, con l'origine e suo nasimento, Capriccio curioso, e vago di Giulio Cesare croce B **1** d'una scalognetta] sua leggiadra setta B **2** Il porro...sottile] vorrei cantar con si sonoro stille B **3** lui] se BC **4** Spososse...madonna] Pigliato avea già mona B con madonna] in una vaga **6** Per far] E ferno B **7** E si feron] Feron B a sei] il dì sesto B **8** Presente...civetta] Come si disse già in altra operetta B **11** tra] da B **12** Questi] Questo B ello] egli B ello AC **13** figliuol] figlio B **14** vuoto] voto B **16** franguello] franguel B <Autore> franguello *in interl.* A **21** Qual] Che C **23** Si tien] nasce C **5** buona] bona B **26** ingrassa] ingrassa B cresce] cresce B **30** *il verso in B è trascritto a margine* **32** tolte d'altrui] colte in un tratto C trapiantate] strapiantate B **33** di state] d'istate B **34** se ne compra...vende] se ne vende compra e se *in corrispondenza di “vende” e “compra” sono inseriti in interl. rispettivamente le cifre 1 e 2, a indicare il cambio di posizione* **35** E ognhor] Ancor B **36** 'l suo] a suo B **38** u'] †...† A o B **40** Volete] Vi piace C **41** <tutti> ogni *in interl.* B canto→canti -i *sovrascr.* B **42** a i] da B **47** Né la] Ma non B **50** ch'io] che B in loco] né in loco B <da nisuno> loco alcuno *in interl.* B **52** huom schietto] hom scietto B consienza] sostanza B **53** e senza] o senza B **54** diferenza] deferenza B **56** ciascuno] con tutti B vendo] vado B **59** siatemi nemico] siatemi il nemico B **62** le robe] la roba B **66** ti fan] si fan B **70** vuoi] voi B **71** achetare] quietare B **80** inanti] ina†...† A avanti B **82** biada] biava B **84** vuoi] voi B **86** <spesso> dentro *in interl.* A **87** anhora→anchora -c- *in interl.* **93** buone] bone B **94** nuovi] novi B e te li] te li B **98** fascio] fassio B **104** E se] Da de l'infermo] ch'ano l'infermo B han bon] han B **105** slungano] slungando B **106** La malattia dui messi] La malati più tempo **107** l'imbeccata] l'impizzata B **113** di debolezza] per debolezza B **115** evacuar molto] evacuar B **125** sua] lor B **127-8** Gli aritmetici...seminando] Con †...† parti <oservando> e misur van oservando / i pianeti, e lor mole van notando / E così studiando / Gli aritmetici ancor... B **131** e dell'abisso la bassezza] dell'abisso e la bassezza **133** Terra alla *in interlinea* B **137** fiolata] <fisua> fiolata *a margine* B **139** A intender] Intender B ciel è alcuna] ciel alcuna B **140** larga assai] larga è assai B **142** cadesse] cadesse B **146** e con...digesti] e con codici, e glose e con digesti B **147** desti] destri B **148** e le sue] con le B **149** come per arte] con studio et arte B **151** A i bisogni] Al bisogno B **156** Ma...inganni] Ma voglio dir gl'inganni A *aggiunta nella calligrafia di Francesco Draghetti* **158** potria trar molti] potria trar AB *em.* **168** <Osia><E saranno tali> O sian...cordelle B